

Un pacifico assedio al maniero Anche i No Tav a tutela del sito della Maddalena



Luca Perino (a destra), attivista No Tav, a colloquio, nel cortile del Castello, con il consigliere regionale del gruppo Pdl Franco Maria Botta

SUSA- Una quarantina di militanti No Tav è intervenuta all'inaugurazione della mostra segusina.

O meglio, gli oppositori al treno veloce sono rimasti fuori, con alcune bandiere, in protesta silenziosa, visto che la manifestazione era riservata ai possessori dell'invito.

Ma uno dei leader della protesta, Alberto Perino, dopo qualche momento di trattativa con organizzatori e forze dell'ordine (queste si presenti in maniera "palpabile", con uomini e mezzi), ha ottenuto l'autorizzazione ad entrare. Dopo essersi intrattenuto alcuni minuti col sindaco Gemma Amprino, Perino ha distribuito ad alcuni dei presenti sul prato antistante il castello (tra cui i consiglieri regionali del Pdl Franco Botta ed Augusta Montaruli) copie della raccomandata inviata dai responsabili di WWF, Legambiente, Italia Nostra e Pro Natura al direttore per i beni culturali ed artistici regionali, nonché ai vari soprintendenti e direttori del settore antichità, beni archeologici ed architettonici del Piemonte, e riguardante la verifica dello stato del sito archeologico della Maddalena di Chiomonte e del vicino museo, dopo l'occupazione del luogo da parte delle forze di polizia a difesa del futuro cantiere per il

*Distribuite copie
della raccomandata
inviata dagli
ambientalisti ai
soprintendenti,
sulla situazione del sito
archeologico
di Chiomonte*

cunicolo esplorativo in vista del Tav. Tra le varie osservazioni, quella sul fatto che il cantiere sarebbe stato collocato in una posizione differente da quella concordata con la Soprintendenza.

Al termine dell'inaugurazione, inoltre, uno dei manifestanti, il segusino Luca Perino, s'è intrattenuto alcuni minuti col consigliere Botta, per trasmettergli la preoccupazione legata agli sviluppi nefasti che potrebbero scaturire dall'apertura dei cantieri Tav anche nella zona di Susa. Franco Botta ha promesso che approfondirà la questione nelle sedi deputate.

GIORGIO BREZZO